ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Lunedì 17 Settembre 1917* — MATTINO NUM. 258

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: **Annunzi Mortuari**, L. 2 - **Annunzi commerciali**, L. 2 - **Avvisi finanziari**, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La proclamazione della Repubblica in Russia

Korniloff si è arreso al generale Alexeieff

Brillante azione della Brigata Sassari sull'altopiano di Bainsizza

La nuova Repubblica

PIETROGRADO, 15.

Un manifesto del Governo provvisorio proclama la Russia Stato repubblicano.

Il Ministro della Guerra annuncia che il generale Korniloff si arrese al generale Alexeieff, il quale lo mise in istato di arresto.

(Ag. Stefani).

Come i lettori sanno, sinora vi era stato in Russia dallo scoppio della rivoluzione un Governo provvisorio, senza che fosse intervenuta alcuna dichiarazione intorno alla costituzione dello Stato. Agli inizi si era prospettata persino la possibilità di un Governo monarchico costituzionale e si era anche parlato del granduca Michele, che avrebbe dovuto assumere il titolo di Tsar costituzionale. In processo di tempo, il Governo provvisorio, che frattanto era passato attraverso varie trasformazioni, avvicendando i suoi elementi dagli ottobristi e moderati ai socialisti e massimalisti, aveva riservato la suprema questione dell'organizzazione dello Stato alla Costituente annunziata per l'ottobre prossimo. Si vede che ora Kerenski ed i suoi collaboratori, sotto la pressione degli avvenimenti, e particolarmente per parare a tempo altre eventuali mene controrivoluzionarie, hanno ritenuto necessario dare allo Stato senz'altro una Costituzione. Così si spiega l'odierna proclamazione della repubblica, che dovrebbe rendere ormai superflua l'adunata della Costituente. Staremo a vedere cosa ne seguirà e se questo nuovo atto del Governo provvisorio è destinato a dare al Governo rosso quella stabilità e quella consistenza che sinora non ha potuto avere, nè per ciò che riguarda le condizioni interne del paese, nè per quel che riguarda i rapporti della Russia coll'estero.

Per quanto riguarda il generale Korniloff nel breve giro di ventiquattr'ore i discussi da Pietrogrado si sono succeduti in una serie di smentite e di conferme, di modo che il pubblico stenta a raccapezzarsi. L'altra notte un telegramma *Stefani* annunciava che il generale Korniloff era stato arrestato coi suoi complici principali, e ieri mattina arrivava per lo stesso tramite la notizia che l'ex-comandante supremo degli eserciti non aveva fatto ancora atto di sottomissione. Questa notte ecco che un terzo dispaccio della *Stefani* — che pubblichiamo più sopra — ci reca l'annuncio della resa di Korniloff. C'è da chiedersi se la versione sia veramente l'ultima... definitiva, poichè altri telegrammi da Pietrogrado ci dicono che l'ex-generalissimo si trova sempre al Quartiere Generale — probabilmente di Mohileff — donde si recherà alla capitale. Da tutto questo una cosa sola si può dedurre con certezza: che la situazione è sempre confusa ed oscura e che non si deve escludere la possibilità di altre sorprese.

Errori e confessioni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15 (consegnato il 16).

Il «Daily Telegraph» nota che col suo proclama Korniloff ha compiuto il passo fatale al di là del quale può esservi salvezza il pieno successo oppure la piena rovina. Stavolta la rovina è manifesta. Le forze governative e nazionali hanno nettamente prevalso. Korniloff — aggiunge il giornale citato — ha commesso errori di calcolo sulle forze su cui poteva contare e sulla fiducia e devozione che continuavano a circondare Kerenski. Anche il corrispondente del «Daily News» da Pietrogrado nota in risalto tale errore di calcolo che è degno di meditazione: «Korniloff e il suo alleato Lukomski — telegrafa egli, — sembrano aver contato sull'appoggio dell'esercito scambiando i sentimenti del Quartier generale per quelli di tutto l'esercito. Essi contarono pure sull'appoggio di Pietrogrado alle organizzazioni come la Lega militare e sur una maggiore influenza che esse non possedessero in realtà. Inoltre egli si è ingannato circa l'attitudine dei cosacchi scambiando la ripugnanza di questi pel disordine, per la ripugnanza verso il Governo provvisorio, che certi elementi di destra attaccarono continuamente come troppo debole e inetto a sopprimere i disordini».

Lo stesso errore sembra al «Daily News» sia stato commesso anche da parte inglese, giacchè il giornale, in un articolo firmato dal suo direttore, rileva che «con poche eccezioni i giornali inglesi si schierarono definitivamente per Korniloff contro Kerenski». Lo scrittore dice che da uno a due organi furono trattati molto alla leggera il «Soviet» e Kerenski e che la causa del generale Korniloff venne adottata con entusiasmo, credendo che il dittatore militare avesse la via spianata. Invece Kerenski e la rivoluzione, constata il «Daily News», sopravvivono e il colpo di Korniloff è fallito.

Il «Manchester Guardian», che era stato attaccato alla sua volta dal «Times», oggi gli risponde scusandolo di avere commesso col suo atteggiamento dei giorni scorsi «la più grande e gratuita delle sue indiscrezioni e follie». Il «Manchester Guardian» crede invece saggia la condotta propria e travede nell'insuccesso di Korniloff «una testimonianza della unità della nazione russa e della grandezza delle forze che hanno fatto e devono sostenere la rivoluzione». Dal canto suo il «Times» ricupera alquanto l'equilibrio, ammettendo il trionfo personale di Kerenski e la sua accresciuta forza nel paese. Il «Times» si augura che egli ne approfitti per dare ai generali Alexeieff, Russki e Dragomiroff, postisi ai suoi ordini, i pieni poteri in materia militare e per estirpare la politica dall'esercito, nel qual caso la Russia potrà ancora essere salvata.

Intanto Pietrogrado, secondo i telegrammi, si mantiene quieta. Ma sta sorgendo il pericolo di esuberanze estremiste, giacchè i bolscevichi cercano di trarre ogni possibile profitto — edulato dalla vittoria della così detta democrazia rivoluzionaria.

Kerenski sta provvedendo alla formazione di un Ministero di coalizione su larghe basi, in cui vuole armonizzare i partiti socialisti coi partiti borghesi. Incontra però difficoltà e l'ultimo ragguaglio su questa travagliosa gestazione riferisce che i socialisti rivoluzionari fecero ieri un colpo di mano, ricusando di entrare in un Gabinetto dove figurino anche dei ministri cadetti.

M. P.

Per la restaurazione della disciplina nell'esercito

Un Direttorio di cinque membri?

PIETROGRADO, 15.

Il generalissimo Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta in cui constata che la rivolta del generale Korniloff ha disorganizzato la vita normale sul fronte e prescrive fra l'altro:

1.o *Di cessare ogni lotta politica nell'esercito e di tendere con ogni mezzo al ristabilimento della sua potenzialità combattiva;* 2.o *Di riprendere il trasporto delle truppe secondo gli ordini dell'alto comando;* 3.o *Di cessare gli arresti dei capi, poichè il sottoporre a processi spetta soltanto all'autorità giudiziaria;* 4.o *Di non destituire i comandanti;* 5.o *Di non formare volontariamente distaccamenti sotto pretesto di combattere la controrivoluzione.*

L'ordine del giorno termina assicurando che l'esercito, di quale manifesto la sua fedeltà e la sua completa fiducia nel Governo provvisorio durante i giorni della rivolta, comprenderà che la patria potrà essere salvata soltanto col ristabilimento della disciplina nell'esercito e con la stretta unione di tutti i suoi elementi.

Si ha da fonte ufficiale che è stato temporaneamente deciso che, per quanto riguarda le questioni interessanti la difesa, venga centralizzato il potere governativo nelle mani di alcune persone, che fanno parte del Governo provvisorio.

I negoziati condotti nella giornata di ieri e nella notte hanno portato alla possibilità della creazione di un Gabinetto composto soltanto di cinque membri e cioè Kerenski presidente, generale Verkhovsky guerra, ammiraglio Verderevski marina, Terestchenko esteri, Nikitin posta e telegrafi. Tutti i colloqui di ieri si sono svolti circa la necessità di trovare una soluzione alla situazione creata dal rifiuto del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di collaborare coi rappresentanti dei partiti borghesi e di evitare un pericoloso conflitto. La questione si complicava da una parte pel ritiro degli elementi commerciali ed industriali di Mosca, cui quali Kerenski faceva assegnamento, e per l'eventuale atteggiamento che avrebbe assunto il generale Alexeieff. Il ritiro di Alexeieff poteva dar luogo a difficoltà circa la successione. Il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, mantenendo la sua decisione primitiva, che rinnovò ancora durante la sera, stabilì esso stesso una lista che proponeva per la costituzione del nuovo Governo e che sottopose a Kerenski. Tale lista prevedeva la presidenza per Kerenski e Tzeretelli e gli affari per Tzeretelli. La proposta del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, costituendo così un Governo esclusivamente socialista, non dava alcuna soluzione al problema e creava anzi nuove difficoltà. Fu allora che, per evitare lo scoglio rappresentato dall'entrata dei cadetti, fu decisa in seno al Governo di costituire soltanto un Gabinetto ridotto a cinque membri. La discussione su tale questione ha condotto alle dimissioni di Skobeleff, di Avksentieff e di Zarondny, i quali hanno lasciato la sala del Consiglio considerando che non potevano approvare una soluzione non conforme alla decisione del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati.

La «Russkaia Volja» dice che il nuovo governatore generale di Pietrogrado ha chiesto al Governo l'autorizzazione di sospendere il giornale massimalista «Rabociaia Novaja Izn», organo di Gorki. Questo giornale difatti oggi non si è pubblicato. Kisshkin ha dichiarato ai giornalisti che vi è motivo di credere che il conflitto con Korniloff sia stato provocato da un malinteso, creato dal deputato Lvoff, le cui facoltà mentali sembrano squilibrate.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 15.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'oggi dice: «Fronte occidentale: *Nella regione di Riga, in direzione del litorale, due nostre compagnie, dopo una preparazione di artiglieria, hanno attaccato il nemico a sud di Bausk, ma furono respinte. Una ricognizione ha stabilito che l'avversario organizza ostinatamente la regione del villaggio di Vaiku ed ha spinto i suoi accampati alla distanza di una versta. Sulla strada di Pskow nostri elementi sostenuti da battaglioni d'assalto, lanciando la resistenza accanita dell'avversario, si sono impadroniti della fattoria di Kronberg ed hanno fatto prigionieri soldati della guardia e si sono impadroniti di mitragliatrici. Sulla stessa strada di Pskow nostre truppe e battaglioni della Marie si sono avventati sotto violento fuoco ad oltcento passi dalle posizioni avversarie dal villaggio di Spitz, fino alla fattoria di Ruhen. Bislacamenti di nostre truppe hanno occupato Prina ed hanno progredito verso Lemburg. Questa azione è stata energicamente secondata da un'automobile blindata. Con un improvviso impetuoso attacco le nostre avanguardie hanno occupato Keltzen e Sissegal.*

Mar Baltico: *Dal 9 al 13 settembre il nemico non ha manifestato in mare che poca attività. Durante questo periodo veltoli nemici, spettando una ricognizione, si sono mostrati in vari punti del litorale ad est del golfo di Riga. Presso le nostre coste dei golfi di Finlandia e di Riga si sono veduti sottomarini nemici. Il 12 corrente nel golfo di Riga nostre torpediniere hanno bombardato le batterie costiere nemiche sulla costa della Curlandia, provocando incendi. Non abbiamo avuto ne perdite, ne avarie.*

Fronte romeno: *Sul fronte ad ovest di Okna abbiamo respinto attacchi coi lanci delle mitragliatrici e dell'artiglieria.*

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 16.

Ieri sull'altopiano di Bainsizza la valorosa Brigata Sassari (151-152) con magnifico impeto guadagnò terreno verso l'orlo sud-orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa e alcune mitragliatrici. Ammassamenti nemici nella zona di Ravnica (ad oriente del San Gabriele) furono battuti con circa due tonnellate e mezza di bombe da due nostre squadriglie aeree.

CADORNA.

Azioni parziali dall'Artois alla Champagne

Londra, 16.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: «Un'operazione locale, compiuta da successo, è stata effettuata nel pomeriggio al Tuilla Inverness: una forte posizione tedesca è stata catturata con 80 prigionieri; ingentissime perdite per quanto riguarda le nostre truppe. Nel pomeriggio siamo riusciti in un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest di Cherisy. Le nostre perdite sono state lievi. Un colpo di mano tentato dal nemico stamane, di buon'ora, in vicinanza di Neuve Chapelle è stato respinto dai portoghesi. I tedeschi hanno lasciato un certo numero di morti e di feriti sul terreno. In un altro colpo di mano del nemico contro le nostre linee a sud di Armentières, i tedeschi sono stati costretti a ritirarsi senza infliggere perdite alle nostre truppe».

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: «Le nostre truppe fecero la scorsa notte un secondo raid nelle trincee nemiche ad ovest di Cherisy e penetrarono nelle posizioni tedesche fino ai dintorni di Cherisy nella parte occidentale. Prendemmo altri prigionieri e due mitragliatrici. Nostre perdite sempre lievi. Oltre ai prigionieri più di settanta tedeschi furono uccisi durante i due raids. Ricoveri e difese tedesche furono completamente rovinati. Durante la notte il nemico attaccò le nostre posizioni a nord di Lens, ma venne respinto. Stamane di buon'ora il nemico sferrò un contrattacco a nord del bosco d'Inverness per riprendere la forte posizione da noi presa ieri. Anche questo contrattacco fu respinto. L'artiglieria spiegò la notte scorsa attività ad est di Ypres.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: «A nord-ovest di Reims un forte colpo di mano nemico sopra nostri posti nella regione di Loivre è fallito sotto i nostri fuochi. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore di Maisons-de-Champagne-Massiges. Nessuna azione di fanteria.

L'incidente svedese

Commenti americani alle nuove rivelazioni

New York, 15.

I giornali commentano le recenti rivelazioni circa la trasmissione dei telegrammi cifrati tedeschi da parte del ministro di Svezia a Messico. Essi continuano a criticare l'azione esplicata dal Governo svedese. L'*Evening Sun*, in un articolo di fondo, scrive: «Un passo di questa lettera dimostra chiaramente che il Governo svedese sapeva di che si trattava. Così tutti i membri di questo Governo meritano per lo meno la croce di ferro». Il *Globe* rileva: Il Governo svedese è stato strumento dell'imperatore Guglielmo, come lo fu il re Costantino, e ciò all'insaputa e contro la volontà del popolo svedese, il quale ha il perfetto senso dell'onore. Un pugno di feudalisti, simpatizzanti con la causa del Kaiser, ha agito seguendo le peggiori tradizioni della diplomazia segreta. E' tempo che il popolo svedese si apra un cambiamento radicale nel suo Governo.

Il *New York Times*, parlando delle rivelazioni circa gli incidenti di Buenos Aires, dice che le dichiarazioni dell'ammiraglio Lindmann, il quale ha cercato di giustificare Luevra, equivalgono a confessare la colpabilità del Governo svedese. Il vero agente, tanto nell'incidente di Buenos Aires, quanto in quello di Messico, fu il Governo svedese. Ma vi è una altra e più alta responsabilità. Noi sappiamo che il Governo svedese è stato una parte in questo complotto; ma ignoriamo se la responsabilità debba essere assunta anche dal popolo svedese. Spetta ad esso di assicurarci su questo punto. Se non ripudia con qualche atto il tradimento del suo Governo, assumerà anche esso la responsabilità; ma se lo ripudia, sarà sempre sugli occhi del mondo il popolo di una nazione onorata. Ed è questo che si attende.

Il *World* osserva: «Se la Svezia desidera di sapere perchè il presidente Wilson è stato costretto a decretare l'embargo sugli approvvigionamenti, ne troverà la spiegazione nelle rivelazioni di Lansing sul servizio diplomatico svedese. Come potrebbero gli Stati Uniti avere fiducia in un Governo i cui diplomatici servono da spie tedesche? E come potrebbero essere garantiti che gli svedesi rispetteranno inoltre ciò che si riferisce ai viveri di quello che non abbiano fatto per le altre cose? Epurare il proprio Governo: Ecco ciò che è necessario per la Svezia. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna devono adottare le più rigorose misure e decretare l'embargo sulle comunicazioni, dopo l'embargo sui viveri e sulle merci. I neutri che accettano di collaborare alle losche azioni dei tedeschi, devono sopportarne le conseguenze».

Si ha da Londra, 16: L'*Observer* scrive: «Il mondo si chiede quale altro documento possa possedere e quali altre prove di tradimento o di abbassamento possa fornire Lansing contro i diplomatici di una nazione neutrale. Disgraziatamente la risposta lentata dal Governo svedese giustifica troppo le teorie molto cinicche che sono state formulate circa la sua condotta e il suo movimento. Spetta alla Svezia di determinare quali furono gli uomini che trascinarono nel fango la reputazione e la sua neutralità e ricoprirono di vergogna il suo popolo. Gli alleati attendono che la Svezia ammetta seriamente i suoi torti e li ripari completamente. Finora la sua condotta in questa crisi ha sprofondato più profondamente l'onore e gli interessi svedesi in ciò che i giornali di Stoccolma chiamano il fango tedesco. Agli occhi di tutti i popoli di lingua inglese l'incidente non è chiuso e non sarà chiuso fin tanto che il popolo svedese non avrà indotto il suo Governo ad aprire gli occhi.

L'autodifesa di Turmel

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

Ha accusato il deputato di Guingamp si fa accompagnare. Infatti ieri, appena tornato a Parigi, Turmel inviò al presidente della Camera una lettera ove manifesta l'intenzione di interpellare il Governo sull'affare detto «affaire Turmel», coi due incidenti verificatisi l'altro ieri a Bellegarde, cioè il rifiuto opposogli di passare in Svizzera, ove si recava ad assumere sul posto le informazioni desiderate ed il ritiro del suo passaporto diplomatico. Contemporaneamente Turmel inviò al presidente della Camera un'altra lettera nella quale gli indica le ragioni della sua interpellanza e gli chiede di comunicare in tempo utile e nella forma che vorrà, a Painlevè l'incarto delle accuse mosse contro di lui con le prove di appoggio ed il nome dello o degli accusatori, affinchè possa rispondere subito martedì, giorno della ripresa dei lavori parlamentari, e in modo che tutto sia terminato nella stessa giornata. Lunedì il presidente Deschanel, attualmente a Dinard, i questori ed il segretario generale della Camera terranno una riunione, dopo la quale sarà pubblicato un comunicato. Nel frattempo, in assenza di qualsiasi informazione ufficiale, un certo numero di quotidiani viene emesso dai giornali. E' vero, come certuni affermano, che la presidenza della Camera, dopo la scoperta della famosa lista avvenuta il 9 luglio, non permise alla polizia, sotto pretesto dell'immunità parlamentare, di procedere alle inchieste d'uso? E' vero che la presidenza della Camera credette di non dover rispondere alle domande di informazioni rivoltegli ufficialmente dai ministri di Giustizia e degli Interni? Occorre che risponda precisa vengano date, poichè finora il Governo è assolutamente disarmato, non avendo tra le mani alcun elemento di informazione. Soltanto dopo la riunione di domani l'autorità giudiziaria, qualora gliene vengano dati i mezzi legali, potrà iniziare regolare istruttoria mediante i mezzi legali, potrà iniziare l'istruttoria.

Turmel accolse le domande dei giornalisti che lo attendevano alla discesa dal treno che lo aveva ricondotto a Parigi, ed espose lentamente una difesa serrata, metodica rivelante una perfetta padronanza di se stesso e una rara presenza di spirito. Anzitutto, per quanto riguarda l'accusa di tradimento, il deputato Turmel non rivela nulla di nuovo dicendo che il suo ultimo viaggio in Svizzera ebbe luogo il 20 maggio e siccome il Comitato segreto della Camera cominciò soltanto il 2 giugno non potè evidentemente recarsi a vendervo il resoconto ventitre giorni prima. Le perquisizioni eseguite nel domicilio del suo amico e segretario Dolbe stabilirono che questi non era mai stato in Svizzera e che tanto lui quanto suo fratello non possono essere messi in causa. Passando poi a spiegare la sua situazione professionale e finanziaria, affermò che, senza falsa modestia, la sua floridezza era dovuta alla sua capacità come avvocato; poichè numerosi deputati lo consultavano nei loro affari: ciò spiega come, avendo comperato il suo studio di avvocato, che rendeva allora 3000 franchi annualmente, lo portò nello stesso anno a 12.000 e durante 10 anni non gli procurò mai meno di 27.000 franchi. Sulla scomparsa dalla famosa busta dalla guardaroba della Camera riprese le spiegazioni già note, che non riescono peraltro ad eliminare la strana impressione per la scarsa preoccupazione dimostrata al momento della scomparsa di una somma abbastanza rilevante. «Ho stabilito minuti ai questori della Camera — continuò Turmel — che questo denaro si trovava là dall'epoca del mio ultimo viaggio in Svizzera, cioè nell'epoca anteriore al Comitato segreto. Questo denaro era frutto dei miei consulti quale avvocato. Ho guadagnato tutto e per tutto grazie le mie operazioni in Svizzera (9.000 franchi. Per questo ultimo affare di 30.000 franchi, ecco in quali condizioni: Vi era tra la Svizzera, l'Italia e la Francia, per una consegna di buoi, una causa in sospeso, nella quale ero in gioco la somma di quattordici milioni. La causa si perdeva o si guadagnava a seconda che si sarebbe o no trovato un decreto pronunciato da uno di questi tre paesi interdicente questo contratto. Sono stato chiamato a esercitare, la mia duplice influenza, il mio controllo giuridico ed ho risolto l'affare pel meglio; ho scartati quei gli ostacoli e su questo contratto di 14 milioni, reso possibile in conformità alle leggi dal mio intervento, ho ricavato quale compenso 30.000 franchi, ciò che non ha nulla di anormale nè di eccessivo.

«Altri affari del genere avevo fatti anche prima ma sempre scegliendoli con estrema prudenza, coincidè una volta nel 1915 rifiutai una somma offertami per redigere un contratto per importanti spedizioni di buoi dall'Argentina destinati alla Svizzera, delle quali il Governo francese autorizzava il trasporto per ferrovia, perchè studiando l'affare, mi accorsi che l'acquirente era Gunsbourg di Basilea. Poco prima di questa epoca, trovandomi a Milano, mentre l'Italia non aveva ancora dichiarata la guerra, fui pregato — aggiunse Turmel — da un personaggio parlamentare italiano di occuparmi della redazione di un contratto per un'altra compra di bestiame; ma scorgendo dietro la persona dell'acquirente quella di Gunsbourg, rinunciai senza altro a qualsiasi intervento».

Avendogli un giornalista obbiettato che si era pure parlato di transazioni sul carbone allo scopo di rifornire la Svizzera od altri paesi, Turmel rispose: «Nulla vi è di esatto. Probabilmente queste allusioni concernono a un contratto di circa centomila tonnellate di carbone che doveva concludersi a Napoli, ma, messo in sospetto da certi intermediari, rifiutai il mio controllo giuridico. Finalmente nego con indignazione di aver dato consulti e prestato appoggio a una ricchissima persona, certo Lanoigne, per trasporto illegittimo di fondi allo scopo di realizzare guadagni inconfessabili». Aggiunse finalmente non essere facile rivelare i nomi di case e di persone che avevano ricorso ai suoi consigli, anzitutto perchè violerebbe il segreto professionale, ciò che gli varrebbe la radiazione dall'albo degli avvocati e forse due anni di carcere, poi perchè forse la rivelazione dei nomi potrebbe provocare incidenti suscettibili di turbare la neutralità della Svizzera. «Posso però dichiarare che fieri sentimenti mi fecero introdurre una clausola negli statuti che regolavano i rapporti con i miei diversi clienti svizzeri, obbligando questi ultimi a munirsi dell'autorizzazione scritta del Governo francese e mai dietti consulti all'estero senza che il cliente producesse tale autorizzazione». Sostenendo la necessità di recarsi in Svizzera per raccogliere le prove formali della sua innocenza, espresse l'intenzione di chiedere che venga nominata una Commissione della Camera, che si recherebbe con lui in Svizzera, ove, sotto il vincolo del segreto, i clienti non esiterebbero certamente a esibire libri e documenti suscettibili di provare la sua giustificazione.

D. B.

Una mozione di operai americani per la democrazia russa

Parigi, 16, sera.

Un dispaccio da Washington, 15, reca: «Gompers ha telegrafato a Kerenski il testo della mozione adottata dalla recente conferenza degli operai nord-americani, nella quale si promette l'appoggio delle classe operaia degli Stati Uniti alla nuova democrazia russa. La mozione fa appello ai lavoratori socialisti e al Governo, perchè facciano sforzi per aiutare la Russia».

Una nota inglese contro le voci di pace

Londra, 15, mattino.

Una nota ufficiale dice: «*Sono state pubblicate nella stampa inglese e neutrale informazioni, secondo le quali una conferenza finanziaria ha avuto luogo recentemente in Svizzera per studiare gli effetti della guerra sul bilancio internazionale e per discutere le condizioni di pace, e si aggiunge che sudditi inglesi sono entrati in relazioni con sudditi nemici a tale scopo.*

«*Il Governo britannico non ha alcuna cognizione di tale conferenza e nessun passaporto è stato rilasciato a sudditi inglesi per questi fini. Nel caso in cui il Governo apprendesse che una conferenza con tali obbiettivi avesse avuto luogo fra sudditi inglesi e nemici, correbbero aperti contro i delinquenti gli opportuni procedimenti legali*».

Un corrispondente bene informato dell'*Observer* scrive: «Le autorità di Downing Street non hanno mancato di prendere nota degli ultimi tentativi di alcuni diplomatici di Berlino di respingere sul Governo britannico la responsabilità di mancare di pace come la responsabilità della continuazione della guerra. Le autorità sanno pure che Kuehlmann è stato lo spirito animatore delle manovre che cercano di indurre il popolo tedesco a credere che alcune offerte di pace emanino da fonte britannica mentre sono in realtà proposte tedesche. Lo scopo di questa manovra è quello di preparare il pubblico tedesco alla risposta alla Nota del Papa, che sarà data fra breve, e attribuire la origine delle proposte alla Gran Bretagna, per facilitare la situazione del Governo di Berlino. Il piano di Kuehlmann non manca di astuzia, ma non inganna le autorità del nostro paese, che sono incrollabili nelle loro condizioni di pace, e non hanno intenzione di perdere tempo in parole, tenendo conto nelle dichiarazioni ufficiali di una simile tattica».

(Stefani).

Movimento di prefetti

Roma, 15, notte.

Con decreto luogotenenziale odierno è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Rebucci grand'ufficiale dottor Mario, prefetto di Genova, collocato a riposo a sua domanda.

Poggi grand'ufficiale dottor Cesare, prefetto d'Alessandria, destinato a Genova.

D'Arbesio grand'ufficiale dottor Michele, prefetto di Rovigo, destinato ad Alessandria.

Cantore comm. dott. Beglo Samuele, direttore capo divisione al Ministero degli interni, nominato prefetto della provincia di Rovigo.

Vitarelli conte grand'ufficiale dottor Jacopo, prefetto di Firenze, nominato consigliere di Stato.

Zoccoletti grand'ufficiale dottor Riccardo, prefetto di Verona, destinato a Firenze.

Flores comm. dott. Enrico, prefetto a disposizione del Ministero degli interni, destinato a Verona.

Rinaldi dottor Almerindo, prefetto di Pavia, collocato a disposizione del Ministero degli interni.

Bindler comm. dott. Gennaro, prefetto di Cagliari, destinato a Pavia.

Fruiteri di Costigliole nobile cav. uff. dott. Alessio, viceprefetto, nominato prefetto di Cagliari.

In occasione del suo collocamento a riposo e per riconoscimento dei lunghi e segnalati servigi resi all'amministrazione, il comm. Mario Bisbocci è stato con decreto luogotenenziale odierno nominato cavaliere di gran croce decorato del gran cordone della Corona d'Italia.

Le principali disposizioni della riforma giudiziaria

Roma, 16, notte.

Ecco le disposizioni della riforma giudiziaria stabilita dal ministro guardasigilli on. Sacchi, riforma la cui applicazione è prossima. Si ridurrà il numero dei magistrati inferiori senza sopprimere alcun ufficio giudiziario, perchè a quelli di minore importanza si provvederà mercè la destinazione a più Preture d'un unico titolare e l'assunzione da parte di Tribunali minori di giudici di Tribunali vicinori. Gli stipendi saranno accresciuti e rapido sarà reso il passaggio dalle categorie inferiori alle superiori. I presidenti di sezione, gli avvocati generali di Corte di Appello come anche i presidenti di Tribunale e i procuratori del Re dei centri di maggiore importanza costituiranno magistrati superiori di appello. Questo però non sarebbe un grado della carriera che necessariamente abbia ad essere percorso per la promozione ai posti superiori. I primi presidenti ed i procuratori generali di Corte d'Appello, nonchè i presidenti di sezione di Corte di Cassazione sarebbero consiglieri di cassazione in missione. In tal modo il progetto rende possibile la scelta dei magistrati da destinare agli uffici direttivi fra quelli che hanno per esse le necessarie qualità. La riforma affronterà la grave questione delle Preture. Il ministro non crede secondare nè la tendenza a fare dei pretori dei magistrati di rango inferiore, nè quella di fame dei funzionari non di carriera. Però provvederà alle sedi meno desiderate estendendo la istituzione dei concorsi speciali già una volta sperimentati e assicurando ai destinati in dette sedi speciali vantaggi. Il progetto aumenta poi le garanzie per il buon reclutamento dei magistrati, assicura vantaggi economici e di carriera a quelli che nel concorso per uditori abbiano dalla Commissione ricevuto speciale dichiarazione di merito. Ripristina la prova di esame per l'abilitazione definitiva alle funzioni giudiziarie, istituisce il concorso di merito per la diretta assunzione alla prima categoria di giudici, stabilisce per la promozione ai posti di consigliere di appello e parificati lo scrutinio e accanto ad esso il concorso per titoli assoggettandolo a norme che ne garantiscano nel modo migliore il funzionamento; subordina infine la promozione al grado di magistrato di cassazione all'esito di un concorso per titoli a cui sono ammessi a partecipare unicamente i magistrati che dal Consiglio superiore sono stati previamente dichiarati meritevoli di aspirare all'conferimento ufficio. Anche dei limiti di età si occupa il progetto con equi temperamenti. Non sarà trascurato neppure il cosidetto epuramento morale e intellettuale della magistratura, intorno al quale il progetto contiene diverse notevoli disposizioni, alcune di carattere permanente, altre di carattere transitorio.

Perchè l'on. Pirolini si dimette dal Commissariato dei consumi

Roma, 16, sera.

L'on. Pirolini ha rassegnato le sue dimissioni da membro del Commissariato ai consumi, ed ha inviato all'on. Canepa una lettera, nella quale, fra l'altro, è detto: «Re combattuto la politica interna dell'on. Orlando e del Ministero attuale, perchè la ritenevo nociva alla resistenza del paese durante una guerra così lunga e così aspra. Dopo le dimostrazioni del maggio seguito nella provincia di Milano sotto il pretesto del riso, la crisi del Gabinetto ha con la rimozione di qualche prefetto: dopo i fatti di Torino dello scorso agosto sotto il pretesto del pane, il Gabinetto Boselli rimane intatto e crede di provvedere all'avvenire del paese con l'allontanamento di due funzionari. Intanto, secondo le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri, il Commissariato dei consumi dovrebbe passare alle dirette dipendenze del ministro dell'interno; così due poi riche, quella dei consumi e quella dell'interno dovranno fondersi in una sola, ed io dovrei collaborare in una e continuare a combattere l'altra. Responsabilità come quelle alle quali va incontro d'ora innanzi il Commissariato dei consumi possono essere affrontate soltanto quando esse siano circondate dalle relative garanzie e dai poteri inerenti, perciò io lascio con dispiacere l'ufficio al quale mi avevi chiamato».

Due processi a Roma per "intelligenza col nemico,,

Roma, 16, notte.

Dinanzi al Tribunale Militare di Roma si svolgeranno in settembre due clamorosi processi contro imputati di intelligenza col nemico. Il primo di essi è istruito contro l'ing. Cesare Santoro che fu arrestato nei primi tempi della nostra guerra. Il Santoro, giovane di bella presenza e di grande attività, era stato ufficiale di marina nella quale aveva raggiunto il grado di tenente di vascello. Dimessosi o invitato a dimettersi, il Santoro venne a Roma dalla nativa Napoli, dove si era creata una qualche notorietà occupandosi di questioni marinare e di critica navale militare e fondò una rivista, *L'Italia Marittima*, che poi trasformò in un giornale bisettimanale. Le prime diffidenze intorno alla persona e all'opera del Santoro nacquero, quando nel 1915, scoppiato il conflitto fra gli imperi centrali e le Potenze dell'Intesa, si seppe che il Santoro era partito per l'Austria da dove inviava lettere e telegrammi al suo giornale specialmente di interesse marittimo, rilevando l'efficienza e l'opera della marina austro-ungarica. Si seppe — e del resto appariva chiaro ed esplicito dalle corrispondenze di lui — che il Santoro si manteneva in stretto contatto collo Stato Maggiore navale austriaco, ritornato, dopo qualche tempo in Italia, il Santoro non dissimulò la sua recente prosperità finanziaria. Egli uscì dalla vita modesta, fino allora condotta, e si diede a sfoggiare lusso ed eleganza accanto a qualche stella più in vista del *demi-monde* romano. Comperò anche un'automobile. Ma non passò gran tempo che il Santoro fu arrestato.

L'altro processo, che si discuterà entro il mese dal Tribunale Militare, è quello contro il pubblicista lombardo Cesare Mansueti, che un paio di anni addietro si era trasferito a Roma in qualità di corrispondente di un giornale milanese che in questi ultimi tempi subì notevoli trasformazioni. Anche il reato, che si imputa al Mansueti, è di intelligenza col nemico.

Automobili e autoveicoli

Roma, 15, notte.

Il ministro delle Finanze comunica: «Da parecchie parti vengono fatte insistenze perchè, atteso il decreto che vieta la circolazione degli automobili privati ed in genere degli autoveicoli azionati da motore a scoppio o destinati al trasporto di persone, venga disposto il rimborso della rata corrispondente di tassa pagata per l'anno in corso dai rispettivi proprietari. Senza considerare che la misura è stata adottata anche per imperiose ragioni attinenti alla difesa nazionale, deve essere osservato come manchi attualmente la base per un'eventuale liquidazione di rimborso, ignorandosi se il divieto di circolazione dovrà essere mantenuto per tutto l'ultimo trimestre dell'anno in corso, o se potrà, per avventura, essere revocato prima del 31 dicembre p. v. Onde il Governo, considerata la questione ed in vista anche del fatto che il rimborso andrebbe parzialmente a carico delle Provincie e dei Comuni, ha ritenuto che, per ora, non sia il caso di provvedere nel senso richiesto da taluni contribuenti, riservandosi di esaminare, a suo tempo, la convenienza di contemplare la rata di tassa a credito dei proprietari di autoveicoli per il periodo che seguirà alla revoca del divieto di circolazione».

La Commissione per la benzina rende noto che, avendo causa il ritardato arrivo della benzina iniziato con notevole ritardo il rilascio dei buoni pel mese di settembre, detti buoni, nonchè sembre il 25 corrente, avranno valore sino al giorno [illegible]. Tutti i buoni presentati oltre detto termine saranno senz'altro annullati, nè verrà accolto reclamo di sorta. La Commissione avverte anche che la emissione dei buoni pel mese di ottobre avrà inizio entro la prossima settimana.

(*Stefani*).

I cattolici svizzeri per l'azione del Papa

Roma, 16, notte.

L'*Osservatore Romano* pubblica un indirizzo che la Commissione svizzera dell'Unione cattolica internazionale ha fatto pervenire al Papa per ringraziarlo della nota inviata ai popoli belligeranti in favore della pace. In essa la detta Commissione dichiara che la realizzazione delle proposte pontificie: disarmo, arbitrato, libertà dei popoli, libertà dei mari, sarebbe anche un vero atto liberatore per i piccoli Stati neutrali e darebbe per sempre le garanzie necessarie per il loro avvenire. L'indirizzo continua: «Non avendo da occuparci delle altre proposte della lettera pontificia, possiamo pur esprimere il vivo e sincero desiderio di coloro ai quali essa è diretta, che riconoscono che tali proposte riflettono un'imparzialità eguale per tutti

Cronaca Cittadina

Gli approvigionamenti di Torino

L'azione dei nostri rappresentanti

Ci telefonano da Roma, 16:

La rappresentanza di Torino, composta del sindaco comm. Usseglio, dell'assessore comm. Cauvin, del presidente dell'ente dei consumi Tullio Rosio e del comm. Berardi, ha avuto oggi una lunga conferenza col commissario generale ai consumi on. Canepa. La conferenza, alla quale assisteva il direttore generale degli approvigionamenti e consumi comm. Morandi, ebbe per argomento gli approvigionamenti per la città di Torino. La rappresentanza torinese espose ampiamente all'on. Canepa le condizioni di Torino in rapporto all'alimentazione e prospettò la necessità di rivedere il contingentamento assegnato alla vostra città, nonchè di perfezionare il funzionamento che fu talora difettoso anche a motivo del ritardo nei trasporti. A tali inconvenienti è necessario rimediare tanto più avvicinandosi il periodo della vendemmia, che assorbe parte notevole del servizio ferroviario. Da ciò deriva la necessità di una larga scorta di generi di prima necessità per la città di Torino. Ecco le conclusioni alle quali si è giunti nell'avvenuta conferenza: si è ottenuto per i mesi di settembre e ottobre una assegnazione di grano superiore al contingentamento mensile determinato per la provincia di Torino in 6000 quintali per la panificazione e pastificazione; si è ottenuto un contingentamento annuale di riso per la provincia di 250 mila quintali, pari al doppio della quantità che finora era stata assegnata. Inoltre, la rappresentanza di Torino ha ancora ottenuto che alla provincia di Torino vengano assegnati 475 mila quintali di granoturco; esso sarà distribuito ai Comuni in ragione del rispettivo consumo e in economia del consumo del grano. Si spera che con questi provvedimenti sia assicurato alla provincia di Torino il fabbisogno per l'alimentazione, cosicchè non abbia a darsi modo a mancare il pane. Notevole è l'assegnazione ottenuta di granoturco. La Commissione ha anche interessato il commissario generale per i consumi per la provvista all'ente autonomo di Torino delle seguenti derrate: pasta, olio, fagioli, burro, lardo, strutto e merluzzo. Per il burro è stato confermato il contingentamento settimanale di 300 quintali; per il lardo, lo strutto e l'olio il Commissariato ha determinato i quantitativi che potranno seguire alle richieste dell'ente. Per le patate e per i fagioli si è stabilito di deliberare in relazione all'esito dei risultati delle requisizioni. Per le paste alimentari continueranno domani le conferenze della Commissione per determinare, in base alla disponibilità di grano duro, i quantitativi che si potranno assegnare alla provincia di Torino. Per il merluzzo si attendono gli arrivi da New York e si spera di poterlo distribuire all'ente in quantità sufficiente al bisogno. La Commissione di Torino, in seguito alla riforma in corso di esecuzione, secondo la quale il Commissariato generale ai consumi passerà alle dipendenze del Ministero dell'interno, ha chiesto di conferire anche col ministro dell'interno, l'on. Orlando riceverà domattina, alle ore 11, la rappresentanza di Torino. Il sindaco comm. Usseglio partirà domani sera alla volta della vostra città. Gli altri componenti la Commissione rimarranno ancora qualche altra giorno a Roma per altre pratiche presso il Governo.

Licenze agricole e mano d'opera in provincia di Novara

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Faccio seguito alle osservazioni sulla requisizione fatte come possibile pericolo di minor intensità di cultura, mettendo in evidenza un altro gravissimo inconveniente che si verifica a proposito delle licenze agricole. Altri ha già su altri giornali gettato l'allarme per determinate regioni per concludere che... siamo quasi di fronte ad uno sciopero di cattivo genere... Per la provincia di Novara è qualcosa di più di un semplice scherzo. Le ultime disposizioni hanno creato due nuovi turni di licenze agricole, ma il turno che avrebbe dovuto aver principio col 15 settembre effettivamente finisce per essere uno disposizione *scritta in circolare* e nulla più. E diffatti per non incontrare di sovercchio favore la Commissione provinciale e forse per dimostrare di sapersi liberare dalla solita burocrazia, il Ministero della guerra ha stabilito (e sia bene *sin qui*) di prorogare di altri 10 giorni le licenze del terzo turno 4 agosto-12 settembre. Succede in provincia di Novara che *moltissimi* non hanno fatto la richiesta per il terzo turno perchè i lavori in quell'epoca non erano eccessivamente pressanti, laddove che sarebbe venuta la concessione di licenze per l'epoca del raccolto del riso e riservando quindi per questa miglior necessità, la loro domanda. Con la disposizione intervenuta che cosa succede? Che questi moltissimi, che erano andati dal vero intendimento di venire ai loro campi in epoca necessaria, non vi possono più venire. E con ciò ne consegue andare che in provincia di Novara viene ad essere in credito di un *gran numero di licenze* sulla percentuale che le sarebbe spettata. E se non si daranno disposizioni perchè questo credito sia esaro diventerà presto insignificante a tutto danno dei lavori agricoli. Ora si domanda e con ragione: perchè lasciando un po' la forma e badando di più alla sostanza non si completa *sul serio* la percentuale ed anche non la si aumenta prendendo domande che giacciono inevase dei turni passati? E' vero che la circolare darebbe disposizioni in questo senso, ma in realtà *in questo senso* non si provvede per la restrizione delle concessioni. E perchè non potrebbero nel caso mancare anche quelle domande che furono subito spedite non appena giunse notizia di questo quarto turno più importante? Ed a proposito di percentuale perchè si sente proprio il bisogno di seguire l'aritmetica col solito spauracchio agli abitanti o l'estensione di terreno e dividere nel numero delle concessioni e non si vuole aver maggior riguardo alla necessità dei lavori rispetto ai singoli periodi di tempo? La provincia di Novara, per esempio nei mesi di settembre ed ottobre epoca del raccolto del riso, ha bisogno che la percentuale sia di molto aumentata e non soffre se le verrà diminuita a vantaggio di altre regioni in altre epoche e per altri lavori che non le riguardano se non in piccola parte. E questo non si vuol comprendere che molto debolmente. E questa osservazione valga pure per la percentuale dei prigionieri da adibirsi ai lavori agricoli. Siamo sempre all'inizio della mietitura. Provvedimenti se ne possono prendere ancora ed efficaci. Si tenga ben presente da chi di ragione che il ritardo nei lavori del riso può portare seri guai e compromettere quell'abbondanza di produzione che quest'anno è una vera manna riparatrice e consolatrice. Si mandino prigionieri, soldati (anche del '75, 76 andrebbero bene!), si accordino licenze si intensifichi il lavoro in questi giorni perchè se le piogge autunnali arrivassero in ritardo ed il riso non fosse pel maggio in cui è reperibile che un inutile ripieno. Le nostre donne finora hanno fatto dei veri miracoli: ma la moltiplicazione delle forze per sostituirsi, nel lavoro della risaia, il meno di tutti non è ancora *completamente possibile* umana. Il buon siellone si prolunghi il buon vecchierp sappia almeno guidare la barca.

Ferruccio Monteri Ellore
Deputato provinciale, Novara.

L'encomio solenne alla 34ª Sezione di sanità

La 34.a Sezione di sanità, proveniente dal nostro Ospedale militare principale, comandata dal maggiore medico cav. Boccalino e composta in gran parte di ufficiali e soldati torinesi, che prestò l'opera sua in tutte i più gloriosi e difficili cimenti fin dall'inizio della guerra, venne di questi giorni segnalata dal tenente-generale comandante la Divisione con l'encomio solenne così motivato: « Tributo l'encomio solenne alla 34.a Sezione di sanità con la seguente motivazione: In due vittoriose azioni offensive, immediatamente successivamente in due diversi settori, sfidando i tiri di sbarramento nemici, la 34.a Sezione di sanità portava di fraterno aiuto ai combattenti e pari nel valore. — Agosto-settembre 1917 ».

Fra gli ufficiali della Sezione un capitano venne già decorato della medaglia al valore, ed altri ufficiali furono proposti per tale premio.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 9 al 15 Settembre 1917

M. Testa lire 500 — Al cuore di Maria Vergine della Consolata per aver salvata la mia bimba da un grave pericolo. A. T. G., 10 — Per beneficare un bisognoso *autentico* nell'anniversario della perdita di un mio caro, 13 settembre. A. G., 10 — A Sant'Antonio per ottenere la protezione della mia famiglia; Bettino D., 5 — Ad una povera inferma in onore della Vergine Santissima per grazia ricevuta e affinchè me ne conceda altre. B. F., 5 — Per una madre bisognosa, anniversario della morte di mia moglie, E. P., 3 — Per i poveri della « Carità del Sabato » T. G., Pino Torinese, 2 — Per grazia ricevuta, ai poveri di Sant'Antonio affinchè ci proteggo sempre e ci dia salute. B. F., 1,50 — Per i poveri di Sant'Antonio affinchè mi benedica e mi ottenga alive grazie che mi abbisognano. B. G., 4,50 — B. V. per il pane di Sant'Antonio, 2 — Mia carità d'ogni martedì, per voto e ringraziamento a Sant'Antonio di Padova, mentre invoco completa salvezza, 1 — *Ai poveri della* « Carità del Sabato » per una preghiera ed una raccomandazione speciale alla S. S. Vergine della Consolata, L. G., 1 — Mio voto e ringraziamento di ogni venerdì a Gesù Crocifisso, mentre invoco completa salvezza, 1. — Totale L. 143.

Seguendo la Cronaca

Una penitenza?

Il ragazzetto giocava in cucina: la mamma, invano, cercava di calmarne la foga incomposta, inopportunamente una bottiglia, urtata, cadde e si ruppe. Non stiamo a dire che cosa contenesse. Dicemo invece che la mamma, giustamente irritata, sgridò il ragazzo e concluse: « In penitenza mi andrai cento volte Acqua Idros, tipo San Pellegrino ». « Una penitenza? » mormorò il ragazzo « Ma è un divertimento! ».

I Divertimenti

Il magnifico successo di: "Addio, Amore„ della Serao al "Salone Ghersi„

Da due giorni una folla strabocchevole prende letteralmente d'assalto l'aristocratico locale per ammirarvi la tragica *film* tratta dal ben noto romanzo di Matilde Serao. Tutti conoscono questa fulgida gemma della letteratura romantica nazionale e tutti si commossero ai casi della protagonista, la bellissima ed appassionata Anna Aquaviva. Le vicende sentimentali e drammatiche di questa creatura di eccezione le ha raccolte ora la cinematografia, componendo scene magnifiche e rinnovando per gli spettatori le sensazioni squisite che avvinsero tanti lettori e lettrici. E' una bella film d'arte italiana, alla quale aggiunge valore e grazia una interprete mirabile: *Mary Bayma Riva*. Proseguono le repliche.

CINEMA AMBROSIO
Versa la tragica emozionantissima fine del "Fiacre N. 13„

Quasi migliaia di persone hanno già assistito alle ognora appassionanti di questo spesso! Bigione e diecine di migliaia, che per due settimane affolleranno in modo stupefacente il grande locale di corso Vittorio Emanuele. Basta assistere al una proiezione per constatare come il *Fiacre N. 13* conservi in *film* tutto il fascino che possiede come romanzo; il pubblico segue le vicende dei protagonisti con ansia costante, tutto teso in uno sforzo di attenzione non comune, interessato, commosso, sbalordito da una somma di avvenimenti concatenati con grande abilità e che vertiginosamente si susseguono. Oggi, lunedì, 17, si inizierà la proiezione della *III giornata*.

GIUSTIZIA!

La lucida degli assassini incomincia a perdere terreno, a lasciarsi sopraffare dalla cieca brama che vien data loro dalla schiera dei vendicatori. Renato Moulin ha terrorizzato Claudia Varny con la evocazione del suo antico delitto, in un quadro plastico intitolato: *Una notte sinistra*. Ieri Giovedì, approfittando dello sgomento dell'avventuriera, la derubba di un portafoglio contenente le prove dell'assassinio del Duca Sigismondo e della paternità di suo figlio Enrico. La scomparsa di questi documenti che, conosciuti, manderebbero alla ghigliottina Claudia Varny e il Duca Giorgio, rinvecchia i due complici in un supremo tentativo di salvezza. Ma la giustizia implacabile è alle loro calcagna e dopo una serie di nuovi avvenimenti emozionantissimi i colpevoli subiscono la giusta punizione dei loro delitti.

"Il palco insanguinato„ con "Rodolfi„ e la "Mercedes Brignone„ oggi al "Cinema Teatro Vittoria„

— E' una storia recentissima. A Parigi molti avevano conosciuto quella bella fanciulla che era Giulia Mauvinal. Da diverso tempo però era sparita dalla circolazione. Perchè? Perchè si era innamorata. Ma tutto ha fine a questo mondo. E quella sera tra Giulio e Gastone stava per decidersi qualche cosa... Fu Giulia che cominciò, per la prima, ma il discorso, iniziato quasi affettuoso, finì con un tono secco, e le sue parole uscirono dalle labbra come frecce.

— Ma perchè non vi ammogliate, dal momento che con me vi annoiate tanto? Siete libero di buona maniera, bene imparentato... Vostro zio Ruggero è giudice a Parigi.... Troverete facilmente una ereditiera ben dotata, dalla natura e dai suoi parenti.

— Vi dirò che non si tratta di questo — rispose seccamente Gastone. — Ma lo vedi bene anche tu la vita che conduco io: annoia.

Non ripetemo quello che si dissero nel salottino profumato Giulia — cocotte Darcy-Carlo è che quando il giovinotto uscì dalla villetta la coltura era completa. Gastone non doveva più rivedere la sua amante. Poche sere dopo quel colloquio, Giulia Mauvinal veniva assassinata al Teatro dell'Opera con un pugnaletto N. 27 ».

Così incomincia il tragico romanzo: *Il delitto dell'opera*, del celebre autore F. di Rosbourg (ed), al *Cinema Teatro Vittoria*, protagonisti la I. Parisi: *Il palco insanguinato*. La messa in scena, dovuta a Rodolfi, è quella cosa di eccezionale, e così pure l'interpretazione della Mercedes Brignone.

La Signora "Filomena„ debutta con "Trombone„ e "L'elefante„ oggi al "CINEMA ITALA„

Egida il nome di *Filomena* per attirare un pubblico enorme, e quando si sappia che essa è accompagnata da « *Trombone* » e da un « *Elefante* » e che tutti gli attori fanno parte della *troupe Charlot - Casa Keystone*, si può con sicurezza affermare che *l'Itala* per tutta la giornata sarà letteralmente gremita di pubblico, al quale, durante la rappresentazione, tutto potrà mancare, eccetto che... il riso e di quello per davvero.

Le Indie nere di Giulio Verne trionfano al Cinema Royal

promettono per una settimana un pubblico sceltissimo di famiglie. L'avventurosa storia del Verne, in fondo alle miniere di carbon fossile, possiede anche il pregio dell'attualità, perchè, in assenza del preziosissimo combustibile, ci si può consolare ammirando le colossali gallerie nelle viscere della terra, dove l'uomo scende e risparmia. L'ammiratissimo lavoro si replica ancora pochi giorni.

GIARDINO ROMANO
Fortunello e *Cirillino*

riconfermano un grande successo, chiamati a grande richiesta dalle famiglie torinesi. Con questa attrattiva, coi Frilli, con il Florianini e con tutti gli altri numeri di canto, danze e varietà, il programma fa assurgere lo spettacolo come uno dei più eccezionali.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR„
oggi al "CINEMA ITALA„

Oggi, *ripresa* di: « *Lacrymae rerum* » finissima italiana. Interpretazione di *Francesca Bertini*. Prossimamente: *Tempesta d'anime*. Interpreta Elena Makowska.

La tragica lite d'un pregiudicato

Dopo la mezzanotte la Croce Verde ha trasportato all'Ospedale di San Giovanni un uomo morente, quasi dissanguato. Era stato colpito da due tremende coltellate, una al polmone destro e l'altra all'addome con fuoriuscita degli intestini. I medici di guardia dott. Ahnlagro e Carrè tentarono di prodigare le cure d'urgenza al ferito, che, però, qualche istante dopo spirava senza avere potuto pronunciare parola. Il morto fu identificato pel pregiudicato e vigilato speciale Domenico Paulano, di anni 45, abitante in corso Regina Margherita, N. 100, ammogliato e tempo perso. In piazza Giulio aveva partecipato ad una furibonda rissa fra gente del suo stampo, mezzo ubbriaca, ed era stato ridotto a quel modo. La Croce Verde lo raccolse da terra, dopo che i suoi compagni di bagordo e di lite si erano squagliati, pare che il feritore sia un altro pregiudicato sopranominato il « Moro ». La guardia scelta Garrino di servizio al San Giovanni ha avvertito subito del fatto la Questura. Il delegato Serra con agenti della squadra mobile si è recato sul posto per le indagini del caso.

La madre snaturata.

Una guardia di P. S. ha trasportato ieri sera al San Giovanni il bimbo Gouin Giovanni, d'anni 3, abitante colla madre in via San Francesco da Paola, N. 4. Il piccino, che è figlio di padre ignoto, era crudelmente servito da tempo dalla propria madre, che i vicini dipingono a foschi colori. L'Autorità in seguito a denunzie pervenutele praticò una perquisa nell'alloggio della donna e trovò il piccino in grave stato, tanto che fu necessario trasportarlo all'Ospedale di San Giovanni. I medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni. La snaturata madre venne tratta in arresto.

Stato Civile di Torino

15 settembre 1917.

NASCITE: 12, cioè: maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Andreone Evasio con Vita Allegra ved. Mosiel — Parchiatto Antonio con Roggero Teresa ved. Colombatto — Peghiarino Giovanni con Baracco Teresa — Gialdalla Bartolomeo con Carravello Camilla — Manussero Giovanni con Oddone Adelaide ved. Bighignoli — Viassolla Alessandro con Roberto Ilma — Pertusetto Attilio con Fasoglio Maria — Navarese Bartolomeo con Dova Giovanna.

MORTI: Bologna Ines ved. Filippelli, d'anni 34, di Asti, agiata, via Talucchi, 15.

Arioli Carlo di Erminio, id. 16, di Casta Monferrato, scolaro.

Zanino Ida e. Forno, id. 26, di Lavriano, contadina.

Perona Quinto fu Antonio, id. 44, di Cossila, negoziante.

Snellucci Vito fu Ernesto, id. 29, di Poligno, elettric.

Russone Domenico n. Perlo, id. 81, di Carmagnola, casalingo, via Barolo, 5.

Milano Santo di Francesco, id. 19, di Lecco, soldato 87.a Compagnia Presidiaria.

Demarchi Primo di Defendente, id. 29, di Torino, operaio.

Tamagno Maria e. Tamagno, id. 44, di Magnano, casalinga.

Graziano Ermelinda fu Giuseppe, id. 45, di Torino, operaia.

Migliano Giovanni fu Francesco, id. 78, di Pino Torinese, manovale, via Brandizzo, 19.

Berutto Angelo fu Francesco, id. 59, di Pino Torinese, negoziante, via Barbaroux, 12.

Più 3 minori d'anni 10.

Totale complessivo (7): di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti la quota Comune 0.

Seguito delle pubblicazioni di matrimonio del giorno 16 settembre:

Solza Edoardo, ingegnere, con Almarotti Lucia — Antoniazzi Ernesto, impiegato, con Clemente Ida — Pertusi Casimiro Arturo, impiegato, con Rena Teresa — La Gatta Giuseppe, bracciante, con Ricciardi Grazia — Boscoli Edmondo, calzolaio, con Matino Albina, ricamatrice — Pievan Servasio, orologiaio, con Cavaglià Maria ved. Giorgi — Bosco Marcello, calzolaio, con Curcuruto Marcellina — Magliano Guglielmo, meccanico, con Ollio Barbara della Albina — Bonin: ing. Pier Carlo con Ambrosio Maria Teresa, agiata.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Governo russo è costituito

PIETROGRADO, 15.

Dopo una discussione che si è prolungata fino a notte tarda fra il Governo e diversi partiti politici, la questione del nuovo Gabinetto ebbe favorevole soluzione. La lista dei ministri, già pronta, sarà pubblicata domani. Si conferma ufficialmente che tutti gli affari di Stato saranno affidati ad un Consiglio di cinque membri sotto la presidenza di Kerenski.

Un ufficiale di ritorno da Mohilieff, dove è il quartiere generale di Kornilieff, così racconta gli avvenimenti che precedettero la ribellione. Egli fu chiamato a Mohilieff in compagnia di altri ufficiali (uno per ogni reggimento di Mosca) col pretesto di insegnare il modo inglese per lanciare le bombe, ma al suo arrivo fu informato che si trattava di cosa molto più grave. Gli fu detto che una nuova rivolta estremista era organizzata a Pietrogrado e che i ministri si erano compromessi. Lo scopo era la conclusione della pace separata, i soldati smobilitzati, si diceva, avrebbero dovuto andare di casa in casa a massacrare i borghesi. La sola possibilità di eventare il complotto era nell'assicurarsi l'assistenza delle truppe del fronte. Kornilieff aveva già inviato la maggior parte del suo esercito contro Pietrogrado e si era improvvisato temporaneamente dittatore. Si credeva, del resto, che Kerenski fosse d'accordo con lui. Gli ufficiali ricevettero ognuno 150 rubli per le loro spese. Lunedì ritornarono a Mosca, ove apprezzo la verità leggendo il proclama di Kerenski.

(Stefani).

La *Stefani* ci comunica da Parigi:

Il *Temps* ha da Pietrogrado: « Si dice che Savinkoff, incaricato di difendere la piazza di Pietrogrado contro un eventuale attacco del generale Kornilloff, commise l'imprudenza di far distribuire agli operai massimalisti, una diecina di migliaia di fucili, in seguito a questa iniziativa Kerenski avrebbe rinunciato alla collaborazione di Savinkoff ».

Un incendio nelle officine di Putiloff

Parigi, 16, notte.

Il Temps ha da Pietrogrado: « Un incendio è scoppiato nelle officine di Putiloff. Si ignora l'entità dei danni.

(Ag. Stefani).

Le officine di Putiloff sono le più vaste e più importanti della Russia e danno il principale contributo alla produzione del materiale bellico.

Cogliamo dai fogli tedeschi per le patenti polacche

Zurigo, 16.

Si ha da Berlino: Tutti i giornali, salvo alcuni isolati, sono irritati per la decisione relativa alla Polonia. La *Vossische Zeitung* si dunde che non sia stato consultato il Reichstag prima dell'importantissimo atto. « Del resto, — scrive, — meglio sarebbe stato far dipendere dal risultato dei negoziati di pace la decisione definitiva sulla Polonia. E' certo che il Reichstag, per salvare al provvedimento, avrebbe voluto che gli fosse permesso di rivolgere uno sguardo sugli scopi di guerra che si propone il Governo, fatto che non è avvenuto, mentre il Governo si apparecchia polemico all'idea di instaurare un regime parlamentare, ma vi rinuncia, e con la sua opera ci si addossa una straordinaria responsabilità ». Altri giornali si dichiarano maldisposti perchè volevano che si tenesse la Polonia quale pegno per la pace futura.

Si ha da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* comunica che il Consiglio polacco di reggenza sarà costituito con l'arcivescovo di Vienavia, Rakowski, il principe Gabondzki ed il conte Giuseppe Ostrowski.

Ci telefonano da Roma, 16. A proposito del nuovo assetto della Polonia stabilito dagli imperi tedeschi, il *Corriere d'Italia* scrive: « In nessun modo si può riconoscere valide disposizioni emanate dai Sovrani dei due Imperi centrali, una vera e reale ricostituzione dell'antica e gloriosa nazione, mentre è precisamente questo che si aspetta tra gli altri risultati della guerra. A lieti altri principi dovrebbero ispirarsi gli Imperi alleati qualora volessero con sincerità d'animo affrontare e risolvere la secolare questione: quei principi che coltivarono la ferma e coraggiosa parola di Benedetto XV quando, fra gli altri capisaldi della futura pace, auspicava il caso dei popoli belligeranti i quali facenti parte dell'antico Regno di Polonia, si vedono particolare le sue nobili tradizioni storiche e le sofferenze sopportate specialmente durante l'attuale guerra, devono giustamente conciliare la simpatia delle nazioni ».

Crisi nell'Unione nazionale tedesca in Austria

L'Imperatore a Trento

Zurigo, 16.

Si ha da Vienna: « Nell'Unione Nazionale tedesca è scoppiata la crisi che si annunciava sin dalla pubblicazione dell'annullo quando i federali radicali volevano che il partito passasse ad un'aspra opposizione e che si aggravò quando la presidenza dell'Unione aggiunse Seidler nel suo tentativo di ricostituire un gabinetto parlamentare a destra pel mantenimento di riserva di fronte al socialista. Il risultato di questo stato che non si potranno neppure tenere le riunioni di partito. Il presidente dell'Unione, Dobernig, non riuscì a rimediare e neppure ad ottenere che i radicali nonsassero la disciplina nella prossima sessione della Camera, permise la dichiarato di ritirarsi. Questo episodio fa prevedere una sessione parlamentare ancora più tempestosa delle precedenti, forse con la conseguenza di una nuova crisi ministeriale.

Mercoledì scorso l'imperatore Carlo si è recato sul fronte del Trentino, e giovedì fu visitato Trento. Era accompagnato dal ministro degli Esteri, conte Czernin, e dal generale von Arz e Conrad.

Le perdite austriache e le nostre nei combattimenti aerei

Roma, 16, notte.

Un comunicato nemico del 13 settembre annunzia che 32 aviatori italiani sono stati abbattuti durante il mese di agosto, mentre gli austriaci avrebbero perduto soltanto 11 apparecchi. Il comunicato equivoca volontariamente, esagerando, tra aeroplani e aviatori. Si sa che ci sono apparecchi italiani che recano a bordo quattro persone. In realtà gli apparecchi italiani abbattuti dal nemico durante il mese di agosto furono 7, mentre gli austriaci perdettero, per opera dei nostri aviatori e del nostro tiro, 17 velivoli, senza contare gli idrovolanti abbattuti dalla Regia Marina.

(Ag. Stefani).

In tema di pace e di scopi di guerra

Parigi, 16, notte.

L'Echo de Paris dice: « Informazioni sicure dicono che Kerinski negli scorsi giorni delle assicurazioni formali circa la sua volontà di continuare la guerra d'accordo con gli alleati e sembrano ancora una volta a non fare una pace separata con gli imperi centrali ». La stessa giornale prevede molto prossima una manifestazione nuova della diplomazia tedesca sotto forma della risposta alla Nota del Papa. Si può essere certi che gli alleati hanno previsto la nuova manovra e prenderanno, d'accordo con gli Stati Uniti, un'attitudine che non lasci alcuna illusione alla coalizione germanica. L'*Echo de Paris* dice che la dichiarazione ministeriale di Painlevè, che sarà fatta martedì prossimo, sarà a questo proposito, particolarmente interessante.

Nel *Petit Parisien* il deputato André Lefèvre dimostra che le attuali speranze della Germania, di fronte al crollo del sogno pangermanista, risiedono nella formula « senza annessioni, senza indennità », ed insiste nel rilevare che la seconda parte è più pericolosa, perchè più traditrice. Distingue nettamente fra le contribuzioni imposte dal vincitore al vinto, di cui la Francia non vuole sapere, e la riparazione delle devastazioni dei paesi invasi, che tutti sono d'accordo di far sopportare alla Germania. « Il rimborso di tutte le spese di guerra è indispensabile per assicurare la pace nel mondo e per impedire che la Germania, colpita da un grave fardello finanziario, si precipiti di nuovo su di noi verso il 1930 o il 1933, epoca nella quale raggiungerà il massimo degli uomini disponibili ».

(Ag. Stefani).

Una rivolta alla Presidenza della Camera per l'affare Turmel

Parigi, 16, notte.

Stamane alla presidenza della Camera ebbe luogo una importante conferenza alla quale intervennero Deschanel, Painlevè, Peret, Sicard. I giornali assicurano che la riunione si occupò dell'affare Turmel e concretò i termini di una nota che verrà comunicata alla stampa.

(*Stefani*).

"Luxburg non è persona grata„

Zurigo, 16, notte.

Il ministro della Repubblica Argentina ha trasmesso ieri al Ministero degli esteri germanico una Nota, nella quale annunzia che il conte Luxburg non è più persona grata, e lo comunicato verbalmente che la misura presa è esclusivamente diretta contro la persona del ministro.

Sul movimento dei prefetti

Roma, 16, notte.

Il movimento di prefetti, del quale il Governo ha dato oggi l'annunzio, è molto importante per talune disposizioni che hanno significato di provvedimenti di maggiore rilievo. I due provvedimenti di maggiore rilievo riguardano le Prefetture di Firenze e di Genova. L'attuale prefetto di Firenze ex-prefetto di Torino senatore Vittorelli lascia la carica prefettizia e viene nominato consigliere di Stato. Il provvedimento equivale ad una meritata promozione. Del resto, da tempo il senatore Vittorelli aveva manifestato il desiderio di lasciare la Prefettura di Firenze. Notevole è il collocamento a riposo del prefetto di Genova comm. Rebucci. Esso avviene su domanda del stesso. Rebucci, che si sentiva a disagio nella Prefettura di Genova, alla quale era pervenuta con brillante carriera giungendo dalla Prefettura di Caserta. Lo sostituisce il comm. Poggi, attuale prefetto di Alessandria. Il comm. Poggi, uno dei più giovani prefetti del Regno, si troverà a suo posto nella Prefettura di Genova. Egli infatti è ligure; ebbe già delicatissimi incarichi dal Governo per la città di Genova e la persona di fiducia di vari uomini politici liguri quando essi furono al Governo. Ha fatto ottima prova nelle Prefetture di Catania e di Alessandria. La sua rapida carriera prefettizia appare pienamente meritata. L'assegnazione di un ligure alla Prefettura di Genova sarà certamente accolta con favore in Liguria. Notevole è anche il passaggio del comm. Barbesio dalla Prefettura di Rovigo alla importante Prefettura di Alessandria. Il comm. Barbesio è piemontese; trascorse buona parte della sua carriera a Roma a fianco dell'on. Facta nei luoghi cioè in cui questi rimase al Governo. Quando fu nominato prefetto e destinato ad una Prefettura del Veneto egli era appunto capo di Gabinetto dell'onorevole Facta al Ministero delle finanze. Degni di rilievo e lodato la nomina del comm. Flores a prefetto di Verona. Il comm. Flores fu negli scorsi giorni in predicato per una carica anche più importante. Anche egli proviene dall'amministrazione centrale e più precisamente dal Ministero dell'interno. Come capo divisione a fianco del comm. Pironti diresse l'applicazione tecnica del suffragio allargato in occasione delle ultime elezioni generali politiche. Fu successivamente nominato dall'on. Orlando capo dell'ufficio stampa presso il Ministero dell'interno e poi capo dell'ufficio censura per i giornali a Milano. Il movimento prefettizio di oggi è in relazione coll'indirizzo che la politica interna riceverà dopo avvenuto l'accordo che evita la crisi ministeriale. Altre misure sono in corso.

S.

Una dichiarazione della Camera del lavoro di Genova

Roma, 16, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova: « La Camera del lavoro di Genova, Sampierdarena e dintorni pubblica oggi la seguente esplicita dichiarazione: « Ad evitare equivoci sull'azione esplicata dalla Camera del lavoro di Genova, Sampierdarena e circondario, in merito alle agitazioni di operai apparecchiatori e stagnini ausiliari del Genovesato, la Commissione esecutiva tiene a dichiarare che la segreteria della Camera del lavoro fu data tutta l'opera propria per conseguire avunque un equa e dignitosa conciliazione, sempre sconsigliando, in ogni caso, la proclamazione di scioperi parziali o generali, che in questo speciale momento non possono che tornare di danno ai lavoratori, all'industria, alla mobilitazione ed alla causa in cui la nazione è impegnata ».

NOTIZIARIO ITALIANO

Si è inaugurato a Roma il Congresso della Federazione nazionale degli impiegati delle manifatture dei tabacchi. Il presidente della Federazione, signor Del Pesco, dopo aver rivolto un reverente saluto al capo dell'Amministrazione, comm. Alfredi, ha rilevato un nuovo fenomeno, indice della rinnovata coscienza burocratica. Nessuna ingerenza, nessuna ostilità è venuta da parte dei dirigenti a turbare il risveglio delle forze organizzate. Ha poi rivolto un saluto al ministro Meda, da cui la classe molto attende, e ha espresso il voto che per opera concorde degli organizzati gli impiegati delle manifatture dei tabacchi possano uscire dalla inferiorità morale e materiale in cui si dibattono. Ha fatto appello allo spirito di concordia degli intervenuti, perchè nell'attuale momento siano evitate agitazioni di categorie, e, in nome dei colleghi caduti combattendo, ha invitato i presenti a non trascurare la questione morale della classe.

Ieri notte ignoti ladri penetrarono negli uffici del comm. Arturo Gullinger a Roma asportando la cassa forte con valori importanti a circa ventimila lire.

ULTIME DI SPORT

Le gare di ieri a Torino

La corsa per la Coppa Bonaudo sul percorso Torino, Rivoli, Avigliana, Susa, Avigliana, Giaveno, Trana, Avigliana (km. 105), indetta dall'U. Sportiva Persiera, raccolse 45 partenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Morra Arnaldo (Royal Athetic Club) (ore 3,27, media 34 km. e 347 m. all'ora); 2.o Pistavino Mario (U. V. Torinese) a 2 macchine; 3.o Bianchi Ugo, ad una macchina; 4.o Berti Marcello (id.); 5.o Viola Domenico (indipendente); 6.o Ricotti Giuseppe, a 30 metri; 7.o Ghella Giorgio; 8.o Scioli Andrea; 9.o Pipino Giulio; 10.o Durando Stefano; 11.o Moroni Mario; 12.o Paietto Marcello. Seguono altri 30 in tempo massimo.

« Ieri sul campo del F. C. Torino si è svolta la 1.a partita della nuova stagione calcistica torinese tra il *Pastore F. C.* di Torino ed il *Savonese F. C.* di Savona. Vinse il *Pastore* con 4 *goals* a 2. Arbitro Szanzella Nino, della U. S. Torinese.

La traversata di Torino di corsa a piedi, organizzata dall'U. S. Ausonia (km. 5 e 500 m.) diede il seguente risultato: 1.o Pagliani Ermando (V. S. Milanese), tempo 16'30"; 2.o Nicolello Pietro (U. S. Piemonte), a 25 m.; 3.o Tartaglia Carlo (S. Club Velocior, di Spezia) a 50 metri (1.o dei militari); 4.o Ambrosini Ernesto (U. S. Cisalpina di Torino); 5.o Fabello Adriano (libero); 6.o Grioto Medardo; 7.o Ferroni Luigi; 8.o Sesia Angelo; 9.o Giuli Mario; 10.o Nicolello Giovanni. Seguono altri 6 in tempo massimo.

Le riunioni al Velodromo Milanese

Milano, 16, sera.

Corsa Nazionale velocità, professionisti; m. 1000 — 1.o Polledri; 2.o Lucotti, ad una lunghezza; 3.o Girardengo; 4.o Pirallà.

Handicap dilettanti; m. 1125 — 1.o Lucotti, m. 50; 2.o Bergamino, scratch; 3.o Ferrario Ruggero, m. 50; 4.o Rastelli, m. 50.

Corsa dilettanti tragonfio — 1.o Ferraro Ruggero, punti 21; 2.o Bergamino, p. 17; 3.o Chiordi, p. 13.

Handicap tandem, professionisti; m. 1125 — 1.o Polledri-Corti, m. 35; 2.o Robuschi-Piralla, a ruote; 3.o Oliveri-Ferrario (scratch).

Pontile Stager, km. 10 — 1.o Cavedini, 8' 34" 4/5; 2.o Bordoni, 8' 40" 2/5; 3.o Cocchi.

Match Sivocci-Godivier, dietro tandem — Prima prova, km. 10: 1.o Godivier, in 12' 2"; 2.o Sivocci a mezzo giro. — Seconda prova, km. 10: 1.o Sivocci, 12' 26" 4/5; Godivier a ruota. — Terza prova: 1.o Sivocci, 12' 13"; 2.o Godivier, una lunghezza.

Le corse a San Siro

Milano, 16, notte.

Tempo splendido; pista buona; pubblico numeroso.

Premio Teramo — 1.o Kali; 2.o Lico; 3.o Picano.

Premio Dormello — 1.o Cielrouge; 2.o Rantolo; 3.o Ombert.

Premio Chiaravalle — 1.o Valkiria; 2.o Masog; 3.o Alleri.

Premio Corsica — 1.o Gano; 2.o Ilia; 3.o Tamarindo.

Steeple Italiano — 1.o Alcione (56, Davis); 2.o Florido (56, Blackburn); 3.o Daffinger (56, Negoli). Non piazzati Visega, Vinto per 15 lunghezze; 20 dal 2.o al 3.o.

Premio Campobello — 1.o Sally; 2.o Tadina; 3.o Apuleio.

Premio Novate — 1.o Templeton; 2.o Bon ami; 3.o Campovecchio.

NOTE D'ARTE

La grande stagione autunnale al Politeama Chiarella

Possiamo annunciare che, vinti molti e non lievi ostacoli, la *stagione* autunnale al Politeama Chiarella è ormai assicurata. E comporranno il programma sei opere: *Aida*; *La fanciulla del West*; *La Traviata*; *La rondine* del Puccini; *Andrea Chénier*; *La Wally*. Direttore d'orchestra sarà ancora una volta l'egregio maestro Del Cupolo, ormai famigliarizzato col nostro pubblico, che sa degnamente apprezzarlo. Tra gli artisti appaiono nomi noti e di valore. La *stagione* si aprirà il 29 settembre con l'*Aida*. E dell'opera del Verdi saranno fra gli interpreti principali la Cr